vinetur

John Swinney sollecita il Regno Unito a tagliare l’accisa sui distillati nel bilancio autunnale

Il primo ministro scozzese ha sostenuto i produttori di whisky, che affermano che un aumento fiscale del 17% ha compresso investimenti, vendite e posti di lavoro.

venerdì 11 settembre 2026



Venerdì il primo ministro scozzese John Swinney ha sollecitato il governo del Regno Unito a tagliare l'accisa sui distillati nel bilancio autunnale, sostenendo l'appello dell'industria dello Scotch whisky mentre i produttori chiedono sollievo da imposte che, dicono, stanno danneggiando investimenti, posti di lavoro e vendite.

Swinney ha lanciato l'appello dopo aver incontrato il consiglio delle aziende associate della Scotch Whisky Association. Il gruppo di settore ha chiesto al Tesoro di ridurre l'accisa sui distillati nel bilancio del mese prossimo, sostenendo che lo Scotch whisky e le attività collegate restano sotto pressione dopo anni di disagi nei mercati di esportazione e una recente serie di costi più elevati per aziende e consumatori.

L'intervento colloca il capo del governo devoluto scozzese al fianco di uno dei settori export più importanti del Paese in un momento chiave del ciclo di bilancio del Regno Unito. Sebbene la tassazione sugli alcolici sia decisa dal governo del Regno Unito a Londra, il comparto dello Scotch whisky ha un peso enorme nell'economia scozzese, con distillerie, agricoltori, imprese di logistica, bar, ristoranti e operatori turistici legati a questo commercio.

Nella sua memoria di bilancio presentata questa settimana, la Scotch Whisky Association ha detto che i produttori di distillati in tutto il Regno Unito vogliono che il governo abbassi l'accisa. Il gruppo ha detto che il 70% di tutti i distillati prodotti nel Regno Unito è realizzato in Scozia e che le imprese dell'ospitalità dipendono dai distillati per oltre il 38% dei loro profitti totali. Ha anche affermato che l'attuale struttura dell'accisa sugli alcolici impone un onere più pesante ai distillati rispetto ad altre categorie di bevande.

Secondo l'associazione, l'accisa sui distillati è aumentata del 17% negli ultimi tre anni. Il gruppo ha detto che questo aumento è arrivato in un momento in cui il settore ha dovuto fare i conti con oltre sei anni di instabilità nei mercati esteri e con più ampie pressioni sui costi in patria. Ha sostenuto che l'attuale sistema tassa lo Scotch whisky e gli altri distillati a aliquote fino a quattro volte superiori rispetto a birra, sidro e vino, un divario che ha descritto come ingiusto e dannoso.

Swinney ha ribadito quell'argomento dopo aver ascoltato i grandi produttori e i distillatori più piccoli. In una dichiarazione diffusa dopo l'incontro, ha detto che lo Scotch whisky è centrale per la cultura, l'economia e l'identità internazionale della Scozia e che il settore sostiene migliaia di posti di lavoro. Ha detto che gli aumenti dell'accisa avevano messo sotto eccessiva pressione i produttori e che si stava unendo alle richieste rivolte al governo del Regno Unito di intervenire su quello che ha definito un sistema ingiusto.

Le parole del primo ministro sono l'ultimo segnale di una pressione coordinata su Westminster da parte dei produttori scozzesi di whisky in vista del bilancio. Il settore sta portando avanti la tesi che un taglio fiscale non aiuterebbe solo i distillatori ma sosterrebbe anche una filiera più ampia, che parte dai coltivatori di cereali e arriva alle imprese di trasporto, alle aziende di imballaggio, ai pub, agli hotel e ai siti turistici.

L'associazione ha detto che un migliore accesso ai mercati quest'anno in destinazioni chiave tra cui Stati Uniti e India ha creato uno sfondo più favorevole per le esportazioni. I leader del settore dicono che questi progressi potrebbero aiutare il comparto a riprendersi e crescere dopo un periodo difficile, ma solo se la politica interna non erode quei guadagni. Il loro messaggio al Tesoro è che condizioni migliori per l'export non basteranno se la politica fiscale in patria resterà restrittiva.

Mark Kent, amministratore delegato della Scotch Whisky Association, ha detto che il sostegno del governo scozzese conta perché il settore va ben oltre le distillerie. Ha detto che un taglio dell'accisa darebbe ai produttori margine per pianificare, investire ed espandersi, oltre ad aiutare a proteggere l'occupazione. Kent ha anche collegato il caso per un'accisa più bassa a una crescita economica più ampia in Scozia e nel resto del Regno Unito.

L'argomentazione del settore arriva in un momento in cui i governi del Regno Unito sono sottoposti a pressioni contrastanti. I produttori vogliono un alleggerimento fiscale per stimolare l'attività e ridurre la pressione sui consumatori, mentre il Tesoro deve valutare queste richieste alla luce dei conti pubblici e delle preoccupazioni per la salute legate alla politica sugli alcolici. La Scotch Whisky Association ha detto che i recenti aumenti dell'accisa non hanno portato i guadagni di gettito che il governo potrebbe

aver previsto, anche se questa affermazione è stata fatta nella sua stessa memoria di bilancio.

Per la Scozia, la questione ha un significato politico oltre che economico. Lo Scotch whisky resta uno dei prodotti più noti del Paese all'estero e un importante simbolo dell'identità nazionale. Questo conferisce al settore un'influenza nel dibattito pubblico che va oltre il suo impatto finanziario diretto. La presenza di Swinney accanto al consiglio dell'associazione riflette questo status e segnala che il suo governo vuole essere percepito come un sostenitore attivo del comparto, anche se non controlla la tassa in questione.

L'appello arriva anche mentre le imprese dell'ospitalità continuano a trovarsi in un contesto commerciale difficile. Bar, ristoranti e hotel hanno sostenuto che i maggiori costi degli input e una spesa dei consumatori più prudente hanno compresso i margini. Collegando il caso per un'accisa più bassa sui distillati alla salute delle attività dell'ospitalità, l'industria del whisky sta ampliando la propria argomentazione oltre i distillatori e gli introiti da export, fino alle attività quotidiane in tutta la Scozia e nel Regno Unito.

Nessuna decisione è stata annunciata dal governo del Regno Unito su un'eventuale riduzione dell'accisa sui distillati nel bilancio autunnale. La memoria di bilancio della Scotch Whisky Association fa ora parte della campagna di lobbying volta a orientare quella decisione prima che il cancelliere dello Scacchiere presenti il mese prossimo i piani fiscali e di spesa del governo.

Swinney aveva già espresso sostegno al settore all'inizio di quest'anno durante una visita alla distilleria dell'Isola di Harris, dove aveva detto che il governo scozzese avrebbe continuato a difendere l'industria del whisky.